ISSN 1974-2037

La Voce di Romagna

ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Periodico del P.R.I. di Ravenna
sito internet: **www.pri-ravenna.it**
e-mail: **info@pri-ravenna.it**

N. 5 Maggio 2016

Si vota così

All'elettore viene consegnata una sola scheda di colore azzurro.
L'elettore, con la matita copiativa, può:
• tracciare un segno solo sul candidato sindaco; in questo caso il voto viene attribuito solo al candidato sindaco;
• tracciare un segno solo su una delle liste collegate al candidato sindaco o anche sia sul candidato sindaco che su una delle liste collegate al medesimo candidato sindaco: in entrambi i casi il voto viene attribuito sia al candidato sindaco che alla lista di candidati consiglieri;
• esprimere il voto disgiunto, tracciando un segno sul candidato sindaco ed un altro segno su una lista non collegata: in questo caso il voto viene attribuito sia al candidato sindaco che alla lista non collegata.
È eletto sindaco al primo turno il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti validi (almeno il 50% più uno); qualora nessun candidato raggiunga tale soglia si tornerà a votare domenica 19 giugno per il ballottaggio tra i due candidati più votati.

Tra le novità legislative approvate negli ultimi anni, si segnala la possibilità per l'elettore di esprimere fino a due voti di preferenza per candidati consiglieri della stessa lista, purché di sesso diverso. La preferenza si esprime scrivendo nelle apposite righe tratteggiate il cognome (oppure il nome e cognome in caso di omonimia) dei candidati consiglieri comunali della lista votata.
L'elettore, prima di uscire dalla cabina, deve ripiegare la scheda, secondo le linee lasciate dalla precedente piegatura.

La **natura** come **progetto**

fabbricando.com grafica / G.Biserni foto

Costruire imparando dalla natura.

Questo è il grande progetto da più di cent'anni di Cmc. Questo è il progetto di uomini che lavorano per altri uomini, per realizzare un futuro in armonia con l'ambiente.

Cmc via Trieste 76
Ravenna Italia
www.cmcgruppo.com

c. m. c. cooperativa muratori cementisti ravenna

La Voce di Romagna

Organo del P.R.I. Federazione Provinciale di Ravenna
"Il giornale viene spedito ai propri associati la cui quota annuale comprende la spedizione in abbonamento postale del periodico La Voce di Romagna (euro 0,50)"

Responsabile Politico:
Eugenio Fusignani

Direttore Responsabile:
Pietro Barberini

Capo Redattore:
Claudio Ossani

Redazione:
Luisa Babini
Fabio Bocchini
Marisa Bonaldo
Stefano Ravaglia
Fulvia Missiroli
Claudio Suprani

Direzione, Redazione, Amministrazione
Via Giuseppe Bovini, 43
48123 Ravenna
Tel. 0544.501542 Fax 0544.504110

Stampa:
Edizioni Moderna Soc. Coop.
Via G. Pastore, 1
48100 Ravenna
Tel. 0544.450047
Fax 0544.451720
Tiratura: 5.000 copie

La Voce online al sito: www.pri-ravenna.it
e-mail: info@pri-ravenna.it

Chi vota PRI vota per Ravenna

di Eugenio Fusignani

Quello del 5 giugno è un voto molto importante. Non solo si eleggono i consiglieri del nuovo consiglio comunale di Ravenna, ma si disegna anche il futuro della città, oltre i prossimi 5 anni di legislatura, perché per governare occorre andare oltre i tempi di una legislatura, avere coraggio e soprattutto avere una visione. Noi repubblicani siamo coraggiosi e abbiamo una visione. Per questo chi vota PRI vota per Ravenna. Per questo ci presentiamo all'appuntamento elettorale del 5 giugno forti della nostra tradizione democratica, repubblicana, ma anche vogliamo modernizzare la città e la macchina amministrativa.
La nostra lista si è aperta alla società civile come mai in passato. Oggi nel nostro gruppo di 32 candidati al consiglio comunale solo11sono iscritti. Una bella lista, eterogenea e rappresentativa della società, dove sono presenti 14 donne, 4 autocandidati provenienti dalla società civile, 3 studenti universitari, con età compresa fra i 19 e i 25 anni. Dunque una lista con lavoratori e persone nuove alla politica al fianco di altre esperte sia della politica, che della macchina amministrativa.
E' questo il volto nuovo del PRI di Ravenna, che si candida a governare la città di Ravenna per i prossimi 5 anni, in una coalizione che vede l'accordo con il PD, momento strategico per il futuro e contemporaneamente consolidamento del buon governo della città di questi anni.
IL PRI Ravenna conferma la propria fiducia alla coalizione di centro sinistra e appoggia il candidato sindaco del Pd, Michele de Pascale, a cui affianca la propria esperienza di governo in un rnnovato impegno politico e amministrativo. È una scelta di modernità in continuità con il passato. Da qui il mio ringraziamento a Giannantonio Mingozzi che ha ricoperto questo incarico per 18 anni con grande impegno e capacità.
Il programma della coalizione è ambizioso e contiene una visione della città che è figlia delle idee repubblicane. Quelle idee che sono al contempo impegno e responsabilità; tradizione e innovazione. Anche per questo ho deciso di candidarmi per il consiglio comunale, mettendoci la faccia, per essere garante di quelle idee e per dimostrare che con la politica e per la politica si possono fare scelte di rigore, mettendosi in gioco, con responsabilità e spirito di servizio, nei confronti del partito e dei cittadini.
Devo un ringraziamento ai 700 cittadini che hanno sottoscritto le nostre liste, consentendoci di presentare un simbolo e dei candidati che contribuiranno a migliorare la qualità dell'azione amministrativa. Ringrazio in anticipo i nostri candidati e chiunque deciderà di votarci, sia che lo faccia per l'onore del simbolo, con tutto ciò che questo comporta per noi repubblicani, sia che lo faccia perché vede nella nostra lista una sfida di modernità. Noi oggi siamo questo, forti delle nostre radici repubblicane e della nostra voglia di abbracciare una società che cambia.
Abbiamo aperto il partito alla modernizzazione consapevoli della nostra tradizione e dei nostri valori. Sono gli stessi con i quali ci confrontiamo tutti i giorni, tanto da avere scelto come slogan «Ravenna città Repubblicana». Ci proponiamo con i valori di sempre, ma forti della consapevolezza di voler innovare la città puntando su giovani, professionisti e persone che vogliano impegnarsi con noi per rinnovare questa città.
È sulla scorta di tutto questo che lancio un appello e chiedo il vostro voto per l'Edera. Perché serve il voto di tutti, così come serve l'impegno di tutti. Il mio, il vostro, il nostro. Perché è sempre la squadra che vince. E noi speriamo di vincere: perché abbiamo una storia e una tradizione sempre presente nelle istituzioni cittadine in questi 70 anni della Repubblica nata il 2 giugno del 1946; perché siamo una forza di governo che ha saputo esprimere i migliori sindaci della città; ma soprattutto perché vogliamo contribuire da protagonisti a portare Ravenna nel terzo millennio, migliorando le condizioni dei suoi cittadini e delle sue frazioni. Mai come oggi c'è bisogni dei repubblicani: mai come oggi CHI VOTA PRI VOTA PER RAVENNA.

SCRIVI ALLA REDAZIONE

Invia le tue opinioni, segnalazioni e commenti a:
Redazione
LA VOCE DI ROMAGNA,
via G. Bovini 43
48123 - Ravenna.
Oppure scrivi alla casella mail info@pri-ravenna.it

AGCI
ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE

Amministrative 2016: un piano di rilancio per Ravenna

Le proposte di Confcommercio Ravenna

di Giorgio Guberti*

In vista delle elezioni amministrative del 5 giugno, Confcommmercio Ravenna ha elaborato un documento con le principali problematiche da risolvere e le proposte da attuare entro il 2021. Sicurezza, fiscalità locale, burocrazia, tassa di soggiorno, interventi e iniziative sulla città, lidi e forese, giovani imprese, contrasto all'abusivismo, viabilità, parcheggi, ztl, tutela delle zone umide e naturalistiche, turismo e molto altro ancora…sono i punti centrali del nostro documento.

Il tema della sicurezza è al primo posto tra tutte le problematiche che Confcommercio Ravenna vuole evidenziare, a cui seguono: una burocrazia della macchina comunale esagerata e penalizzante; una fiscalità locale eccessiva; una viabilità cervellotica e da rivedere con una rimodulazione della ztl; un totale isolamento di Ravenna sia stradale che ferroviario.

Inoltre, tema cardine da affrontare è lo sviluppo del turismo. I dati dell'Osservatorio Regionale sono impietosi su Ravenna. Ravenna è l'unica località dell'Emilia Romagna che perde (sia come città d'arte sia come lidi).

Altro tema fondamentale è dare certezza alle imprese, con programmi pluriennali in modo tale che gli imprenditori affrontino con più sicurezza il futuro avendo la possibilità di programmare i loro investimenti. Non è più tollerabile chiudere da un giorno all'altro una piazza, una strada, invertire un senso di marcia o eliminare un parcheggio o istituire una Z.T.L. (Via Baccarini è uno degli ultimi esempi); così facendo si procurano danni incalcolabili alle imprese ed al nostro territorio. Inoltre è ora di finirla con provvedimenti spot che impediscono alle auto di circolare, chiudendo il centro e portando all'esterno tutto il resto, con una circolazione che fa percorrere chilometri in più per raggiungere un determinato punto della città distante poche centinaia di metri! Non è più procrastinabile l'apertura di alcuni assi di attraversamento della città.

In particolare vorrei soffermarmi su sicurezza e turismo.

La sicurezza in generale e da furti e rapine in particolare, rappresenta il punto più sensibile per imprese e cittadini. Oggi la sensazione di insicurezza è giunta ormai a livelli di allarme sociale e i cittadini e gli imprenditori si stanno organizzando in proprio per limitare i danni loro causati dalla criminalità. Le amministrazioni devono prevedere forme di prevenzione adatte a scoraggiare chi si accinge a delinquere. L'impresa va considerata come un bene sociale da difendere, perché dove si insedia crea maggiore vivibilità e sicurezza al cittadino. Il tema della sicurezza deve diventare una priorità per ogni buona amministrazione. Per questo motivo confermiamo la nostra richiesta di incentivare l'insediamento e la permanenza delle attività commerciali in città e nel forese, mediante interventi sulla fiscalità locale, peraltro già previsti da norme regionali già dal '99, per facilitare o consentirne la permanenza. Tali attività svolgono ormai una funzione sociale insostituibile a favore dei residenti soprattutto per le fasce più deboli come ad esempio gli anziani, che sono i primi ad essere colpiti dalla desertificazione commerciale.

Per quanto riguarda il turismo, da 7 milioni e 200 mila presenze del 2009 siamo passati, in appena sei anni, a 6 milioni e 570 mila: una perdita secca di 630 mila presenze turistiche in provincia di Ravenna. Certamente ancora una volta pesano gli scarsi collegamenti di Ravenna con il 'resto del mondo', in primis quelli ferroviari, ma anche aerei e stradali. Raggiungere la nostra città per un turista è una corsa ad ostacoli e nulla si fa per agevolarne l'arrivo.

Forse ha pesato in questo quadro anche l'assurda introduzione della tassa di soggiorno, a maggior ragione inutile e dannosa proprio perché i proventi non vengono reinvestiti per il turismo e per i turisti, ma sono indirizzati su capitoli di bilancio che davvero poco hanno a che fare con questo settore economico.

Serve un piano serio, serve un manager qualificato e competente con una struttura adeguata, serve l'integrazione fra i territori per la realizzazione del distretto turistico, serve un vero e proprio rilancio con un programma e azioni che non possono essere solo a carattere comunale ma regionale, come quello presentato dalla Regione per l'Appennino emiliano-romagnolo e con risorse pari a 700 milioni di euro.

Ci auguriamo che la nuova legge regionale sull'ordinamento turistico, da poco approvata, vada incontro a queste esigenze.

Serve probabilmente ritornare anche ad una caratterizzazione dei lidi ravennati: ad ogni lido una sua peculiarità: uno per le famiglie, uno per lo sport, uno per i giovani, uno per il benessere e così via. Diversificare l'offerta significa andare incontro alle esigenze nuove o attuali dei turisti, offrendo loro un ventaglio di possibilità adatto a ogni tipo di età.

Invito tutti coloro che sono interessati ad approfondire questi temi a scaricare il nostro 'piano di rilancio' per Ravenna collegandosi al sito www.confcommercio.ra.it.

Direttore Confcommercio Ravenna

L'Edera c'è

Elenco di cose da non fare in campagna elettorale:

1. Non dire sempre le stesse cose, non se ne può più!
2. Non candidare con il manuale delle professioni, ad esempio un imprenditore, un artigiano, un lavoratore del porto (dov è?), un informatico (e dai), un giovane, un cooperatore (che esce dal museo di Nullo Baldini), una donna.
3. Non fare equilibrismi del tipo quattro uomini (un giovane, un quarantenne rampante, un cinquantenne di successo, un vecchio presidente di qualche Fondazione (o ente del tutto inutile).
4. Come quattro donne (una giovane meglio se di colore, una quarantenne rampante, una cinquantenne affermata e sorridente, una matura imprenditrice che può essere anche nonna).
5. Basta con la logica delle «bevute pari»! Chi stava nella quota rosa e chi sta nella quota gay? Evitiamo imbarazzanti silenzi e occhiatine alle scarpe, sempre un po' sporche e consunte, anche se nemmeno la suola delle scarpe è affaticata dal lavoro per molti politici che preferiscono insultarsi sui Social.
6. Fine delle cene elettorali, perché ci sono i vegetariani, i vegani, gli animalisti e gli alchimisti...Quelli del gruppo sanguigno e della cartina tornasole. Una volta digiunava Pannella e ora?
7. Evitare indigestioni e ingorghi: se il web è pieno come la tangenziale di Bologna nei week end di luglio quando avevamo i soldi, meglio facebook o whatsapp che costano meno dei soliti drink elettorali al bar: schifezze varie condite con parole fritte di candidati che danno aria ...ai monti. Possiamo fermarci qui, d'altronde il sette è un bel numero e da noi, se ci strappiamo i calzoni, non diciamo 'mi sono fatto un sette, bensì uno sbrago', che ha un duplice significato: strappo, ma anche e meglio, divertimento straordinario!

Chi sta alle regole vive questi tempi difficili con una sorta di ostinato pessimismo, mascherato però da un'indomita e civilissima cultura della responsabilità. Ci illudiamo quando sentiamo che prevale il buon senso civico anche nella circolazione stradale, nella coda allo sportello o commentando i disservizi dell'Hera e le buche nelle strade.

Scusi, per chi devo votare? Bisognerebbe votare qualcuno per qualcosa, applicando alla lettera il voto come delega, base della nostra sofferta democrazia. Ma sembra un discorso vecchio, da 'Prima Repubblica direbbero i più, fra rottamatori e 'abbasso la politica'. La Repubblica è una sola e di fronte a questo disorientamento e a tante proposte 'fai da te' si può dare un consiglio, tornando al passato quando in una propaganda del PRI si leggeva: 'Il voto si esprime facendo una croce sull'edera'.

Tautologico ma del tutto efficace, in questo mondo di ladri, come cantava De Gregori, le idee non se le sono portate via e fra le piccole certezze l'Edera c'è!

Reo per i birbanti

Un'impresa per il porto
Imbarco - Sbarco e movimento merci nel porto di Ravenna
Compagnia Portuale Ravenna
48100 Ravenna • Via Antico Squero, 6
Tel. 0544 458111 (centralino) Fax 0544 451190

Da oltre sessant'anni viviamo con te
DECO INDUSTRIE
DECO INDUSTRIE s.c.p.a. - Via Caduti del Lavoro, 2
48012 Bagnacavallo (RA) - Tel. 0545 935511
clienti@decoindustrie.it - www.decoindustrie.it

RAVENNA CITTÀ REPUBBLICANA

GIANNANTONIO MINGOZZI
64 anni, vicesindaco uscente, politico

Repubblicano da sempre, ispira il proprio operato agli ideali civici e patriotici. Continuerà ad impegnarsi sui temi dell'università, delle imprese e delle infrastrutture

LAURA AGRIOLI
53 anni, imprenditrice palestra Life Planet

Si presenta come indipendente. Opera nello sport da tre decenni e vuole mettere la propria esperienza a servizio di Ravenna. Per la politica e per lo sport

ALVARO ALVISI
78 anni, pensionato

Si presenta come indipendente. Ex agente di commercio, ha sempre vissuto a contatto con la gente. Il suo motto è all'insegna del dialogo. Ha due figli.

SARA BANDINI
25 anni, stud. universitaria e lavoratrice

Si presenta come indipendente. Ha respirato i valori del PRI in famiglia, in particolare dal nonno. Si candida per portare un po' di rinnovamento in politica. A Facebook, che non ha, preferisce la penna

EDGARDO BORDANDINI
67 anni, libero professionista

Si presenta da indipendente. Dedica il tempo libero all'agricoltura. Pensa che la crisi non sia ancora arrivata al punto più basso e che i cittadini debbano e possano impegnarsi attivamente

GUIDO CAMPRINI
47 anni, commercialista

Si presenta come iscritto al partito. Laureato in economia, oltre al lavoro si dedica all'associazionismo. È vissuto in una famiglia repubblicana, dove è nato il suo impegno

CESARE CERVELLATI
54 anni, dirigente azienda privata

Candidato indipendente. Dopo il lavoro in banca ora dirige un terminal al porto. Vuole portare il metodo manageriale in politica. Nel tempo libero gioca a tennis ed esce in barca a vela

CATIA CICOGNANI
45 anni, impiegata

Si candida come indipendente. Viene da una famiglia repubblicana, crede nei valori del partito e si mette a disposizione della città

EMANUELE DALL'AGLIO
48 anni, dipendente Marcegaglia Spa

Indipendente. Si occupa di sicurezza sul lavoro. Impegnato nel mondo sindacale da oltre 10 anni, è RSU di stabilimento. Vuole una città a misura d'uomo. Ha il brevetto da sub e ama gli sport all'aria aperta

DIOP NDIOUGA
49 anni, metalmeccanico

Cittadino italiano d'origine senegalese, si presenta da indipendente. Nel PRI ha trovato una casa e nuovi amici. Vuol poter dire cosa non va in politica. Nel tempo libero balla latino americani

ANTONIO FOSCHINI
50 anni, direttore amministrativo CAB

Si presenta da Indipendente. Desideroso di impegnarsi per la collettività, ha trovato nel PRI questa possibilità. Vuole occuparsi dei costi della politica e di sicurezza

EUGENIO FUSIGNANI
58 anni, geometra lib. prof., politico

È il segretario del PRI comunale e provinciale di Ravenna. In politica dal 1980, ha ricoperto le principali cariche all'interno del PRI, locale, regionale e nazionale. È stato assessore comunale e provinciale. Vuole dare una visione innovativa alla città, disegnando nel contempo una nuova prospettiva per il partito

GIOVANNA INGOLI
64 anni, pensionata, ex dip. provinciale

Si presenta come iscritta. La sua storia famigliare è sempre stata legata al partito, di cui condivide i valori. Ora che ha un po' di tempo libero vuole impegnarsi in prima persona in politica

GIUSEPPA INFURNA, detta GIUSI
34 anni, commessa

Si presenta da indipendente. Lavora in un supermercato, è sposata e ha 2 figli. Le piace buttarsi in nuove avventure. Nel tempo libero oltre alla politica fa sport

RAFFAELE LACCHINI
53 anni, imprenditore artigiano

Si presenta come iscritto. È nel PRI da sempre e gli piace la politica attiva. Del PRI apprezza e condivide i valori. È il presidente del CICAII Ravenna e dell'ENDAS Farini

PATRIZIA MASETTI
53 anni, funzionaria AGCI

Si presenta da indipendente. Ha a cuore i temi del forese, ma anche del turismo ambientale. Si è sempre occupata di sindacato, politica e cooperazione. Sposata, ha due figli

RITA MONTI
61 anni, pensionata

Si presenta come iscritta. Da sempre nel commercio a Ravenna e poi a Ponte Nuovo. Iscritta al PRI, ne condivide i valori ed è radicata a sinistra. Si occupa di commercio e cultura

MONICA MORELLI
54 anni, Presidente CdA Sviluppo PMI

Indipendente. Si è sempre occupata di formazione e gestione. Si candida per portare la propria esperienza al fianco di persone di cui condivide i valori, primo fra tutti, l'etica.

GIUSEPPE ORIGLIO
38 anni, atleta, Pres ASD Centurione Klan

Si presenta come indipendente. Originario di Catania, a Ravenna ha trovato la sua casa. Campione italiano di Brasilian Jiujitsu, si occupa di sport e di sociale

ELENA PAGANI
52 anni, prof. di mosaico al liceo artistico

Si presenta come indipendente. Famiglia di tradizione repubblicana, si candida perché crede nei valori repubblicani. Lavora sui temi di scuola, cultura e mosaico ravennate

CRISTINA PALAZZI
37 anni, gestisce az. agricola e agrituristica

Indipendente. Laureata in scienze internazionali e diplomatiche. Sposata, due figlie, è attiva nel volontariato, vuole lavorare per incentivare il turismo e sui temi del forese

CHIARA FRANCESCONI
47 anni, ricercatrice in Sociologia, Università di Macerata

Si presenta come indipendente. Laureata in scienze politiche, ha già fatto attività politica con associazioni legate al PRI. Si considera una cittadina attiva.

MARINA PASCOLI
60 anni, resp. finanziario amministrativo GFC, Vice presidente COMETHA Iscritta, è nel PRI dal '79. Prima donna capogruppo del decentramento, in consiglio comunale dall'88 al '92. Si è occupata di volontariato e sanità

GIACOMO PIRAZZINI
78 anni, ex Comandante PM Ravenna

Si presenta come indipendente. Laureato in sociologia e sicurezza aziendale, master in criminologia. Si è occupato di sicurezza e vuol mettere a servizio di tutti le sue competenze

STEFANO RAVAGLIA
57 anni, commerciale settore IT

Si presenta come iscritto. È entrato nel PRI molto giovane, oggi è vicesegretario dell'unione comunale PRI Ravenna. Lavora nel settore informatico e ha due figli

ROBERTO RAVAIOLI
41 anni, consigliere comunale uscente

Iscritto. Laurea in Giurisprudenza, ha svolto la propria attività in uno studio notarile. Ha una figlia. Come consigliere si è occupato in particolare di sicurezza e legalità

PAOLA ROSSI
61 anni, mamma e insegnante

Indipendente. Vuol portare avanti i valori dell'educazione e della storia anche nella politica. Il suo impegno si sviluppa su questi assi, pensando a dare più spazio ai giovani

DENISE SENE
22 anni, studentessa in Architettura

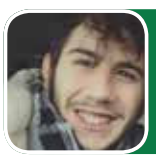
Si presenta come indipendente. Vuole portare il suo punto di vista giovane e provare ad animare la città, lavorando sul turismo e su idee innovative per Ravenna. Vive a Savio

FRANCESCO STUCCI
45 anni, imprenditore, pres. ENDAS Monti

Indipendente. Ha lavorato per molti anni nella circoscriz. Darsena. Si occupa di sport e di volontariato. Vuole portare il proprio contributo in politica

ARMANDO TARRONI
70 anni, pres. comitato Fosso Ghiaia e Segretario sez. PRI di Classe

Si presenta da iscritto. Fa parte dello zoccolo duro del PRI. Attivo in politica e nell'associazionismo di partito da sempre



ANDREA VASI
19 anni, studente in Giurisprudenza

Si presenta da indipendente. Crede nel dialogo e vuol mettersi a disposizione della politica, partendo dai valori repubblicani. Di famiglia repubblicana, studia a Ravenna

ALESSANDRO VERLICCHI
49 anni, dipendente Alma petroli

Si presenta da iscritto. Milita nel PRI da quando aveva 14 anni. Ha sempre creduto nei valori del partito. Si è messo a disposizione del partito e della città

Nuove responsabilità verso il cambiamento: La buona politica prima di tutto. Sintesi del programma elettorale del PRI ravenna

Ravenna città Repubblicana, legata ai propri valori risorgimentali, ma orientata al futuro, aperta ai giovani, all'innovazione, al lavoro, all'impresa, alla cultura e al turismo

SICUREZZA a 360°: ambientale, territoriale, della circolazione e personale. Promuovere politiche che contribuiscano a ricreare un senso di sicurezza. Proponiamo azioni concrete, riconducibili alle competenze del Comune: aumento delle telecamere, ora sono solo 63, vanno installate nel forese, riconsegnare intere zone alla città attraverso azioni di socializzazione, servono più vigili nelle strade di città e forese e meno negli uffici, col che intendiamo anche meno soste e più pattugliamento. Proponiamo un assessorato specifico che sia forte e affidato ad una persona con adeguate esperienze in materia.

SVILUPPO e OCCUPAZIONE: politiche per il sostegno allo sviluppo economico e industriale, creando le condizioni per garantire l'impresa e far crescere turismo e commercio; sostenere i know how ravennati quali off shore o la continuità di esperienze importanti come la chimica; ambiente (inteso come risorsa da tutelare anche in funzione del suo valore aggiunto all'offerta complessiva del territorio).

PORTO E COLLEGAMENTI: i fondali del porto come priorità, ma anche i collegamenti (stradali, ferroviari, aeroportuali), a partire dall'E55, per la quale riteniamo imprescindibile partire subito dal tratto Ravenna-Ferrara mare.

UNIVERSITÀ: ulteriore sviluppo dell'insediamento universitario a Ravenna, che si è consolidato in questi 20 anni grazie all'impegno dei repubblicani.

CULTURA E TURISMO: lavorare affinché le eccellenze di Ravenna siano davvero volano per il turismo. Valorizzare il 700° di Dante, ma anche il mosaico ravennate, pensare azioni per un turismo che sia tale e non più escursionismo.

FORESE: maggiore sicurezza e maggior attenzione ai problemi; prendendo atto della sterilità dei Consigli Territoriali, occorre individuare nuovi strumenti di partecipazione attiva dei cittadini. Avendo chiaro il rapporto città-campagna, garantire mantenimento dei servizi essenziali, potenziare le infrastrutture e pensare a nuove forme di partecipazione.

EDUCAZIONE CIVICA: Educazione civica nelle scuole e rispetto della memoria nelle tante iniziative risorgimentali che coinvolgono il mondo scolastico.

INNOVAZIONE E SOSTEGNO ALLE IMPRESE: Sostegno alle imprese e al lavoro, senza abbassare la guardia sul fronte dell'oil and gas, che rappresenta una delle eccellenze di Ravenna nel mondo.

CENTRO STORICO, COMMERCIO E INTERNET: interconnessione e innovazione. Politiche di sostegno del commercio, riapertura di almeno un asse di attraversamento e rivitalizzazione del centro storico

RIORDINO: delle istituzioni (Romagna città metropolitana, Unioni dei comuni, ma anche nuovi strumenti per i cittadini, guardando al forese); razionalizzazione della spesa sociale (l'ASP va ripensata e riqualificata, creando un meccanismo a tutele crescenti); della sanità (dalla governance ai tempi di attesa); della burocrazia, con l'efficientamento della macchina comunale (partendo da una profonda riorganizzazione di settori nevralgici come l'Edilizia-Urbanistica); della tassazione, che va diminuita.

A colloquio con

Chi vota PRI vo

Questo il messaggio del segretario del PRI Ravenna

di Letizia Magnani

Il 5 giugno si vota il nuovo consiglio comunale del comune di Ravenna. Il PRI Ravenna ha deciso di correre ancora una volta al fianco del PD, nella coalizione del centro sinistra, sostenendo la candidatura di Michele De Pascale, come sindaco di Ravenna. Eugenio Fusignani, segretario provinciale e comunale del PRI Ravenna, se la coalizione dovesse vincere, diventerebbe vicesindaco della nuova giunta. Gli abbiamo chiesto di raccontarci come sta lavorando e quali scelte politiche e amministrative intende fare il PRI per il futuro di Ravenna.

Fusignani, hai deciso di candidarti, e sei capolista assieme a Giannantonio Mingozzi e Chiara Francesconi del PRI, come mai? «La mia è una candidatura di servizio, faccio da garante delle pari condizioni dei candidati, ho voluto e accettato di mettermi in lista in questo senso. Ho voluto essere in lista, proprio per dare un segnale di garanzia al partito, consapevole magari, perfino, di non riuscire a garantire me stesso, ma sapendo anche che, per chi è alla guida del partito, essere garante di tutti coloro che a vario titolo sostengono il PRI, le sue idee e i suoi progetti è una scelta obbligata e responsabile».

È quindi una scelta politica? «Credo che occorra assumersi la responsabilità delle proprie scelte. Per noi repubblicani poi è ancora più forte il senso della responsabilità. La mia candidatura rappresenta il fatto che il PRI Ravenna mette la faccia in queste elezioni e ci tengo a sottolinearlo la mia candidatura è di servizio, voglio essere garante per gli alleati e per gli altri candidati».

Il PRI si presenta all'appuntamento elettorale con uno slogan importante «Ravenna città Repubblicana», a cui tu hai aggiunto un messaggio civile forte, «Chi vota PRI vota per Ravenna». Puoi raccontarci cosa c'è dietro a questi slogan. «C'è la nostra storia, il nostro patrimonio repubblicano, certo anche risorgimentale e civico, ma c'è anche la necessità di capire molto bene la realtà attuale, le esigenze di una società in continuo cambiamento e di interpretarle. Il PRI ha sempre fatto questo e credo che la lista con cui ci presentiamo, come il programma elettorale, lo dimostri».

Ecco, parliamo della lista: su 32 candidati, ci sono 14 donne, 11 iscritti, 21 indipendenti, 4 autocandidati, e non solo… «È come dicevo, l'esigenza di partire dalle nostre radici. Siamo l'unico partito sopravvissuto alla prima, alla seconda repubblica e siamo forti dei nostri ideali, dei nostri valori, della storia. Ma siamo anche pronti ad aprirci alla società civile. A farlo davvero, non solo a parole. Quindi al fianco degli 11 iscritti, che hanno tutti una storia dentro al partito, ci sono 21 indipendenti. 14 candidati sono donne, 4 sono autocandidati provenienti dalla società civile, 3 studenti universitari, con età compresa fra i 19 e i 25 anni, lavoratori e persone nuove alla politica al fianco di altre esperte sia della politica, che della macchina amministrativa. È questo il volto nuovo del PRI di Ravenna».

A cosa si deve questa scelta? «Abbiamo aperto il partito alla modernizzazione consapevoli della nostra tradizione e dei nostri valori. Sono gli stessi con i quali ci confrontiamo tutti i giorni, tanto da avere scelto come slogan 'Ravenna città Repubblicana'. Ci proponiamo con i valori di sempre, ma forti della consapevolezza di voler innovare la città puntando su giovani, professionisti e persone che vogliano impegnarsi con noi per rinnovare questa città».

Edgardo Bordandini, Antonio Foschini, Giacomo Pirazzini e Paola Rossi sono i quattro candidati che sono stati inseriti in lista e che si sono autocandidati. Come spieghi questa decisione? «Per portare avanti le nuove istanze abbiamo aperto la lista a 4 candidature spontanee pro-

Eugenio Fusignani

ta per Ravenna

e candidato alle comunali, Eugenio Fusignani

venienti dalla società civile, consapevoli dell'importanza di avere partiti strutturati e seri, ma anche di voler dar voce ai cittadini che si vogliono impegnare in prima persona. Non è vero che i partiti sono conventicole chiusi e le liste civiche sono la novità, al contrario noi portiamo avanti la serietà del nostro partito, ma aprendoci convintamente ai giovani e alla società».

Ecco perché in lista ci sono tre universitari… «Certo, noi non parliamo solo agli adulti, ma lo facciamo anche ai giovani. Perché la Ravenna che vogliamo è quella nella quale vivranno i più giovani domani. È quella Ravenna che ameranno e nella quale potranno essere pienamente cittadini. Per questo Denise Sene, Andrea Vasi e Sara Bandini sono entrati in lista, per raccontarsi il punto di vista dei giovani. Cosa sognano, cosa vogliono? Cosa possono dare di nuovo alla città?».

Veniamo al programma, quali sono i temi su cui state lavorando? «Fra i temi che affronteremo la sicurezza è centrale. Proponiamo la creazione di un assessorato specifico che sia forte e affidato ad una persona con adeguate esperienze in materia. Sui collegamenti ci siamo spesi molto in questi anni e continueremo a farlo, a partire dall'E55 nella sua interezza, ma ritenendo imprescindibile partire dal tratto Ravenna-Ferrara mare. Quello che presentiamo oggi è un partito affidabile, forte delle sue radici, ma pronto ad innovare e moderno».

Fra i forum proposti dal PRI Ravenna in queste settimane non sono mancati i temi principali per lo sviluppo di Ravenna, fra questi il turismo, la cultura, il porto, per esempio. Partiamo dal turismo. «Abbiamo 8 monumenti patrimonio dell'Unesco, occorre raccontare questo ai turisti e farlo con azioni integrate. Ma occorre anche incentivare la fantasia e il coraggio degli imprenditori ad investire sulle strutture e su nuove forme di turismo. Ravenna e il suo territorio sono set cinematografici naturali, questo è un percorso da intraprendere con forza, come, con intelligenza, vanno fatte proposte sul turismo sportivo e ambientale. Turismo sportivo non è andare a giocare a racchettoni a Marina di Ravenna, ma puntare sull'immagine di Ravenna nel mondo, penso naturalmente alla Pallavolo e alla promozione che si potrebbe fare in mercati sempre più importanti, come la Cina e la Russia. Inoltre vanno creati percorsi danteschi e va rilanciata l'idea di Ravenna capitale della cultura, a suo tempo gestita non in maniera brillante. Il 2021 sarà l'anno di Dante e potrebbe essere l'occasione per far diventare davvero Ravenna capitale della cultura. Fra le proposte c'è inoltre quella di inserire Ravenna fra le città capitali storiche nel mondo, tema sul quale oltreoceano si sta lavorando da tempo».

Insomma, pensi anche ai turismi di nicchia… «Certo. Ad ottobre per esempio uscirà il nuovo film tratto dal libro di Dan Brown, su Dante, Ravenna è la città di Dante, sarebbe molto bello poterlo presentare a Ravenna ufficialmente. Sono queste le idee che possono rilanciare la città. Per questo, anche, propongo l'istituzione della Romagna Film Commission, per rendere possibile la realizzazione di film nelle nostre location, il che andrebbe a tutto vantaggio sia dell'indotto - le produzioni cinematografiche spendono circa 300 mila euro a settimana nei luoghi nei quali girano, e del turismo. Ricordo che un film come *Basilicata Coast to Coast*, che insomma di certo non è *La dolce vita* ha portato alla Basilicata un incremento del turismo a due cifre, pari al 17%. Se non è promozione questa».

Bisognerà mettere mano anche alla macchina amministrativa, in che modo? «Se amministreremo la città, come spero, proporremo una maggior regia fra turismo e cultura, una strategia comune a partire da una collaborazione effettiva fra i due assessorati competenti, affinché promozione ed eventi culturali vadano di pari passo, a tutto vantaggio della città. La nuova amministrazione dovrà occuparsi del rilancio per incentivare lo sviluppo, per riuscirci dovremo puntare sulla sburocratizzazione e su una profonda ristrutturazione di settori strategici per la città, come edilizia privata e urbanistica».

Nel vostro programma ci sono molte proposte per il forese… «Naturalmente sì. Il forese è fondamentale per tutti. Intanto occorre mantenere il livello attuale dei servizi presenti nel forese e semmai implementarli, poi bisogna introdurre nuovi strumenti di partecipazione, prendendo atto del fatto che i consigli territoriali così come sono stati concepiti non funzionano. Naturalmente noi pensiamo ad un forese che ha bisogno di maggiore attenzione per i servizi, per l'infrastrutturazione tecnologica, l'Adsl per esempio e per i collegamenti. Il tutto è fondamentale per i cittadini, ma anche per rendere la città più appetibile ai turisti, migliorando con il forese l'offerta turistica».

Parliamo di porto ora, che visione ha il PRI? «Il porto non muoia di burocrazia. Ora c'è una legge regionale che dà la possibilità alle province di correggere il Ptcp entro sei mesi. Visto che la provincia è corresponsabile di una strozzatura burocratica che di fatto ha bloccato lo sviluppo, assieme al comune applichi questa legge. In un mese si potrebbero sbloccar le aree. La partita non è solo tecnica, bensì politica. Molte azioni sono state bloccate in questi anni dall'eccesso di zelo degli uffici degli enti locali. E' mancata chiaramente una regia politica. Inoltre non possiamo più permetterci di avere scontri istituzionali che fanno male a tutti. Riteniamo debbano essere superati ad ogni livello, in tempi rapidissimi, tutti gli ostacoli che spesso artificiosamente fino ad ora hanno bloccato i lavori di infrastrutturazione ed in particolare l'approfondimento dei fondali. Senza realizzare le opere di miglioramento infrastrutturale, per i quali sono già da tempo disponibili le necessarie risorse, si comprometterà non solo l'ulteriore sviluppo del porto, ma il mantenimento degli attuali livello di traffico».

A questo punto non resta che fare un appello al voto… «Chi vota PRI vota per Ravenna. È semplice, immediato, ma fondamentale. I repubblicani meritano di esserci non solo per testimonianza, ma per proseguire nelle scelte di modernizzazione per la città».

Ripensare al sistema «cultura» per aprire la città

È del tutto straordinario il patrimonio della Biblioteca Classense, che fin dalla secolarizzazione dei beni dei Monaci Camaldolesi è di proprietà del Comune di Ravenna. Tale importante istituzione, annovera oltre ad un inestimabile collezione di testi antichi, l'intero Archivio Storico del Comune di Ravenna con la sua importante raccolta di carte e mappe topografiche antiche. La Biblioteca Classense, per rango ed importanza, non può essere considerata un'istituzione assimilabile ad altre consimili nel campo dei beni culturali: deve essere «l'Istituzione per eccellenza», promuovendone il ruolo di polo scientifico e didattico, catalizzatore di ricerca, conoscenza e divulgazione culturale e didattica. Per questi motivi deve essere chiara la proprietà e la conduzione da affidare ad una direzione interamente nominata attraverso concorsi pubblici «per titoli ed esami». Vanno evitate, pertanto, nomine di supervisori pescati fra i cosiddetti manager della Pubblica Amministrazione; i risultati, non sempre positivi ed adeguati di queste gestioni, indirizzano decisamente verso il rafforzamento di una struttura che trovi nell'autonomia dalla politica la sua ragion d'essere.
Anche la Pinacoteca comunale può ritornare ad essere tale se si stacca da condizionamenti.
Il Museo artistico della città, creato grazie alla «delocalizzazione» dell'Accademia, va ripensato per quanto riguarda la sua collocazione.

L'Accademia di Belle Arti può così tornare in città, deve ritrovare la sua sede negli storici locali di via di Roma, alla Loggetta Lombardesca, riprendendo spazio e ruolo nel contesto cittadino, spezzando una sorta di segregazione in un edificio del tutto inadatto, poco visibile, mal collegato e del tutto avulso da altri riferimenti socio-culturali come la vicinanza di facoltà universitarie, licei ed altre istituzioni, nonchè le bellezze artistiche della città. A ben riguardare, la scelta effettuata anni fa, non si può non considerarla, alla luce dei fatti, un grave errore che ha penalizzato e impoverito non solo la valenza culturale ed educativa della struttura, ma l'intera comunità cittadina.
Le conseguenze di tale scelta si pagano anche sotto forma di un complicato ritorno alla Loggetta Lombardesca, poiché in questo edificio sono stati fatti investimenti che ne hanno fortemente orientato l'utilizzo, pur in presenza di gravi carenze per un museo con gallerie espositive. Il «ritorno» dell'Accademia che implica l'approntamento di aule e sale comporterà opere di ripristino e ristrutturazione. Potrebbe quindi rendersi disponibile un'altra soluzione, purchè sia collocata nel centro storico, in uno spazio adeguato, con cortile interno e ampia disponibilità di luce. Le mostre e le altre attività d'esposizione, comprendenti un Museo della Città da costituire con materiale didattico e multimediale, troverebbero spazio presso Palazzo Rasponi delle Teste, che offre locali adatti a questi usi. Quando vennero adottate le misure tuttora in atto, non erano disponibili altri «spazi» nel centro storico e la politica culturale della città era orientata schematicamente verso la realizzazione di progetti operativi che non sono più rispondenti ai nuovi orientamenti e bisogni.
Altro tema «culturale» è quello di «Ravenna Festival», che nel tempo ha consolidato un suo ruolo, allargando il «giro» degli eventi dalla musica ad altri settori. Ravenna Festival non può essere istituzione autonoma, almeno finché il Comune copre i costi e si addossa una serie di oneri. La guida di questa istituzione, pertanto, dovrà competere all'Amministrazione Comunale che avrà funzioni di controllo. Da una parte l'ambito amministrativo, dall'altra la direzione culturale ed artistica. Solo in questo modo saranno chiari i ruoli.

Red.

PER UN MUSEO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Nel panorama museale della città c'è un vuoto che andrebbe colmato e che metterebbe Ravenna al passo delle più importanti mete turistiche: il museo della città e del territorio; uno spazio rivolto non solo ai forestieri, ma anche ai cittadini vecchi e nuovi di Ravenna che spesso passeggiano su una storia a loro sconosciuta. L'idea è quella di un museo «leggero» e partecipato che ripercorra cronologicamente, dalla fondazione ai giorni nostri, i fatti, i personaggi e le variazioni che hanno riguardato la città e il suo territorio; un percorso dove la tecnologia e la multimedialità guidano il visitatore a spasso nel tempo e nei luoghi.
Credo che una collocazione ideale potrebbero essere gli spazi espositivi a piano terra di Palazzo Rasponi ed il contributo alla sua realizzazione debba arrivare da scuole, università, enti, penso ad esempio al Consorzio di Bonifica e al suo archivio o alla Curia perché i confini delle Diocesi rispecchiano antichi tracciati di strade e fiumi. Un viaggio digitale nei luoghi e nel tempo con pochi, ma significativi reperti fra i tanti che giacciono dimenticati nei magazzini del Museo Nazionale o di Classe, ma anche donati dai cittadini che spesso hanno nelle proprie case piccoli tesori, per dare anche a loro l'orgoglio di dire: ho dato un contributo alla mia città!

Stefano Ravaglia

Balzani: «Bene la coalizione di centro-sinistra, Si pensi in grande per Ravenna e la Romagna»

di Letizia Magnani

Roberto Balzani

Roberto Balzani è storico, saggista, politico. Di credo e ispirazione repubblicana, attualmente è iscritto al PD. Ordinario di storia contemporanea alla Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università di Bologna, sede di Ravenna, che ha diretto per un anno nel 2008, ha ricoperto il ruolo di Sindaco di Forlì dal 2009 al 2014. Gli abbiamo chiesto un contributo di idee sulla campagna elettorale e sul ruolo del PRI Ravenna nel panorama politico-amministrativo di Ravenna e della Romagna.

Ravenna si appresta ad andare al voto il 5 giugno, come vedi lo scenario politico futuro per chi governerà la città? «Gli scenari non sono rosei, in generale, per gli enti locali. La pesante spending realizzata nel 2009-14 ha reso sempre più risicati i margini di manovra, a fronte di una domanda crescente da parte dei cittadini, soprattutto sul piano sociale. Per affrontare un periodo così complesso occorrono saldezza di propositi e una solidità tecnica non indifferente. Penso che la coalizione di centro-sinistra che si riconosce in Michele De Pascale e che include il PRI, abbia le risorse umane per guidare Ravenna e per elaborare un'adeguata visione collettiva».

Quali sono le prime tre cose che faresti se dovessi amministrare una città come Ravenna? «In primo luogo, verificherei le possibilità materiali d'investimento, in modo da programmare subito opere realizzabili entro il mandato. In secondo luogo, mi dedicherei alla questione del porto, cruciale sotto il profilo dello sviluppo e dell'urbanistica. In terzo luogo, mi volgerei alla cultura (e implicitamente al turismo), immaginando un percorso di tutela e di valorizzazione del patrimonio esistente, in vista dell'appuntamento con il centenario dantesco, nel 2021. Un'occasione imperdibile».

Sei stato Sindaco di un importante città romagnola, come Forlì, qual è il primo errore da non commettere per la prossima amministrazione comunale? «Secondo me, quello di rinunciare ad elaborare in proprio una visione politico-amministrativa da comunicare alla gente, lasciandosi trascinare dalla corrente del giorno per giorno. Il Sindaco è soggetto in permanenza a queste tensioni centrifughe, ma deve sforzarsi di ritagliare per sé e per i suoi collaboratori un ambito di riflessione e di analisi per valutare se l'immagine che della città va componendosi risponda ai suoi propositi e alle sue aspirazioni. Poi deve confrontare questa immagine con il sentimento diffuso dei cittadini, con ciò che sale dalla base, come domanda e come rappresentazione. E' un esercizio complicato, ma necessario».

Che apporto può dare, in termini di valori e di idee la lista del PRI Ravenna? «Il PRI costituisce ancora, a Ravenna, un deposito non solo di solide tradizioni laiche e democratiche, indispensabili al centro-sinistra, ma anche uno scrigno di esperienze tecniche, maturate nel corso di decenni di amministrazione. In un momento assai complesso per la vita degli enti locali – in bilico fra riforme e aggiustamenti continui delle capacità di spesa – un nucleo di persone preparate è di sicuro un valore aggiunto per la coalizione».

Cosa ti aspetti da una futura giunta nella quale il PRI abbia un ruolo di primo piano? «Immagino che una giunta di centro-sinistra, auspicabilmente guidata da un Sindaco giovane come Michele De Pascale, abbia l'obiettivo di conciliare una sperimentata tradizione amministrativa con una marcata esigenza di rinnovamento, imposta dai tempi. Il PRI potrebbe giocare, sotto questo profilo, un'utile funzione di cerniera: esso possiede, da un lato, un radicamento forte presso una parte della società ravennate; dall'altro, l'impostazione che lo ispira dovrebbe apportare all'amministrazione quel rigore analitico e quella serietà tecnica che Ugo La Malfa infuse nella prima esperienza di centro-sinistra».

Credi che, al di là dei campanili, si andrà mai davvero verso la creazione di una città metropolitana della Romagna? «Credo che la Romagna debba passare da un'integrazione culturale ad una realmente politico-amministrativa. C'è stato un periodo, fino a non molto tempo fa, in cui anche solo parlare di provincia unica era considerato inaccettabile. Ora siamo alla definizione di aree vaste omogenee, e scopriamo che i problemi sono in Emilia, non in Romagna. In Romagna il problema non risiede nella rappresentazione spaziale, quanto nel feudalesimo politico municipale che impedisce, a livello sub-regionale, un 'libero mercato' delle idee e delle competenze. Ricordo che la Consociazione repubblicana romagnola, fondata da Aurelio Saffi a Ravenna nel 1872, fu il primo tentativo di formare una classe dirigente romagnola alternativa a quella liberale, allora disegnata sul collegio elettorale circondariale. Ci riuscirono e furono imitati, di lì a non molti anni, dai socialisti di Andrea Costa. Ecco, noi abbiamo bisogno di una nuova fase di progettualità politica simile a quella».

Il porto non muoia di burocrazia

Idee e progetti per il porto di domani nel III Forum sul porto promosso dal PRI Ravenna

IL PRI Ravenna sul futuro del porto non ha dubbi, servono proposte concrete e tempi certi. Fondali, innovazione e un progetto che colleghi la Darsena alla città sono fondamentali, così come una regia politica sui collegamenti e sulle politiche di occupazione legate al porto e al suo indotto. Questo quanto è emerso nel corso del **III Forum organizzato dal PRI Ravenna su «Il porto dell'Europa: fondali, innovazione, banchine, aree sviluppo tecnologico e commerciale nella sfida mondiale».**

Giannantonio Mingozzi, candidato dell'Edera, ha affermato: «Il PRI è concorde con l'autorità portuale nell'indicare in 5 milioni di metri cubi, come progetto a breve e medio termine, da scavare al fine di arrivare su tutta l'asta del Candiano a meno 12,50 metri di profondità, collocando l'escavo nelle 2 aree individuate dal piano operativo, in particolare logistica 1, senza escludere l'utilizzo delle cave con caratteristiche compatibili». Fra le priorità c'è poi «La realizzazione dell'impianto del trattamento definitivo per garantire la manutenzione del porto ordinaria e straordinaria. Senza il nostro impegno in tutte le sedi forse saremmo ancora qui a parlare di possibili casse di colmata dentro le dighe foranee, mentre questa ipotesi è definitivamente esclusa».

«Il porto non muoia di burocrazia», così Eugenio Fusignani, Segretario del PRI Ravenna e candidato, che ha proseguito «Ora c'è una legge regionale che dà la possibilità alle province di correggere il Ptcp entro sei mesi. Visto che la provincia è corresponsabile di una strozzatura burocratica che di fatto ha bloccato lo sviluppo, assieme al Comune applichi questa legge. In un mese si potrebbero sbloccare le aree». La partita non è solo tecnica, bensì politica. «Molte azioni sono state bloccate in questi anni dall'eccesso di zelo degli uffici degli enti locali. È mancata chiaramente una regia politica. Inoltre non possiamo più permetterci di avere scontri istituzionali che fanno male a tutti».

Nel suo intervento sul porto Fusignani ha poi affermato: «Riteniamo debbano essere superati ad ogni livello, in tempi rapidissimi, tutti gli ostacoli che spesso artificiosamente fino ad ora hanno bloccato i lavori di infrastrutturazione ed in particolare l'approfondimento dei fondali. Senza realizzare le opere di miglioramento infrastrutturale, per i quali sono già da tempo disponibili le necessarie risorse, si comprometterà non solo l'ulteriore sviluppo del porto, ma il mantenimento degli attuali livelli di traffico. Tutti dicono che l'approfondimento dei fondali deve essere la priorità per il porto, ma nessuno indica le soluzioni realmente praticabili. Come il sottosegretario all'ambiente Silvia Velo ha trovato idonee soluzioni legislative per i porti S.I.N. (porti con fondali inquinati), dovrebbe essere più facilmente e ragionevolmente trovata la soluzione per i porti che, come Ravenna, hanno fondali con materiale in classe A o B, cioè senza inquinanti».

Cesare Cervellati, amministratore delegato di Nadep ovest e candidato indipendente del PRI Ravenna, è intervenuto sulla necessità di manutenzione in particolare della Classicana, ma anche sulla manutenzione e una programmazione certa per il porto che incentiverebbero investimenti dei privati.

Roberto Nicolucci, amministratore delegato di Techno ha ricordato l'importanza che il porto di Ravenna potrebbe avere come base logistica per le attività di offshore e di un nuovo turismo di alto profilo legato a questo settore. Grande interesse ha suscitato l'intervento di **Leonello Sciacca**, presidente Sapir Engineering.

Giovanni Ceccarelli, progettista di grande fama internazionale (è suo solo per citarne uno Mascalzone Latino), è intervenuto difendendo la necessità di collegare maggiormente la Darsena alla città e di rafforzare l'identità legata all'acqua della città di Ravenna. I collegamenti e le idee sono stati al centro del suo intervento. Sula sicurezza è intervenuto **Giacomo Pirazzini**, mentre su necessità e adempimenti tecnici a medio e lungo termine sono intervenuti **Pietro Margorani,** segretario generale dell'autorità portuale e **Franco Nanni**.

idrogas
di Lacchini R. & C. s.n.c.
IMPIANTI TERMOSANITARI
E CONDIZIONAMENTO
Via Masotti, 17 - 48100 Ravenna
Tel. 0544 464156 Fax 0544 1690387 - idro-gas@libero.it

Noi ci occupiamo di voi...
Edizioni Moderna®
Società Cooperativa

...dal 1957, Editoria, Grafica e Stampa.

Una "Nota aggiuntiva per Ravenna"

Ravenna Città Repubblicana

Il 22 maggio 1962 Ugo La Malfa, allora Ministro del Bilancio e della programmazione economica, con la cosiddetta "nota aggiuntiva" descrisse perfettamente al Parlamento molte delle conquiste dello sviluppo economico e sociale italiano durante il boom e identificò gran parte degli interventi che, se realizzati, ne avrebbero corretto gli squilibri.

Quella della programmazione è un idea che ci piace continuare ancora qui a Ravenna. Per questo il 27 maggio 2016 in Piazza Unità d'Italia riproponiamo "Una nota aggiuntiva per Ravenna", per ascoltare le forze economiche della città e promettere loro la presentazione di un documento programmatico della nuova amministrazione entro fine anno.

I repubblicani hanno con Ravenna un forte legame, nato anche prima della formale costituzione del Partito Repubblicano nel lontano 1895 un legame che si è mantenuto negli anni e nonostante i partiti e la politica nel nostro Paese abbiano avuto negli ultimi 25 anni grandi mutazioni.

Per molti e soprattutto per i più giovani i Repubblicani sono una forza politica "di nicchia", considerata più per le sue radici storiche risorgimentali.

Non è così.

I repubblicani a Ravenna e per Ravenna qualcosa di buono lo abbiamo fatto.

Bruno Benelli, a cui è intitolato lo stadio di calcio cittadino, non era un calciatore, ma il Sindaco repubblicano di Ravenna che con perspicacia ha fatto sì che la nostra città non avesse più problemi per l'approvvigionamento dell'acqua potabile. Nonostante la fortissima opposizione fatta dall'allora partito comunista (PCI) la scelta della potabilizzazione delle acque superficiali si è rilevata nel tempo vincente.

Come si è rilevata determinante la caparbietà dei Repubblicani, l'unico partito politico ravennate che nei primi anni '80 disse da subito NO all'ipotesi di realizzare a Ravenna una centrale a carbone. Per la nostra città quella centrale avrebbe significato bruciare 5 milioni di tonnellate di carbone all'anno con la relativa immissione nell'aria di mezzo milione di tonnellate di anidride solforosa; altro che polveri sottili.

La lungimiranza dei repubblicani Gianni Ravaglia, deputato e di Giannantonio Mingozzi, l'attuale Vice sindaco, il primo per l'approvazione della legge nazionale sulla subsidenza, il secondo per la sua cocciutaggine nell'aver voluto portare l'università a Ravenna. Senza contare gli altri avvenimenti che hanno visto i repubblicani in prima linea per lo sviluppo del nostro Comune dal dopo guerra a oggi.

Oltre la storia ed il presente c'è soprattutto il futuro, ed è proprio per i futuro della nostra città e del nostro territorio che abbiamo organizzato questa iniziativa e siamo molto onorati, e vi ringraziamo, di poter contare sulla presenza e del contributo delle rappresentanze imprenditoriali e sindacali di Ravenna. Un contributo che sarà sicuramente utile alla costituzione di un documento di programmazione economica per il nostro territorio che ci piacerebbe declinare come la "Nota Aggiuntiva per Ravenna".

Anche le voci fuori campo hanno un'anima, un'anima ancorata alla cultura laica mazziniana, che in Romagna e a Ravenna da sempre garantisce correttezza amministrativa, correttezza che è riscontrabile nella storia della nostra città e che con una punta di orgoglio, sempre della voce fuori campo, ricorda a tutti; **il Partito Repubblicano di Ravenna non ha mai avuto dal dopoguerra a oggi nessun Amministratore Locale inquisito. Una cosa che non ci pare di poco conto.**

LO SVILUPPO DI RAVENNA PASSA ANCHE ATTRAVERSO LE IDEE

«Centro storico e rigenerazione urbana: quale futuro per Ravenna?» è il titolo dell'iniziativa organizzata dal PRI Ravenna il 24 maggio in piazza Unità d'Italia. Il tema della rigenerazione urbana è fondamentale per lo sviluppo della città, da qui la necessità per il PRI Ravenna di proporre idee e progetti per il futuro. Ne hanno parlato assieme al segretario del PRI Ravenna e candidato alle amministrative, Eugenio Fusignani, Chiara Francesconi, candidata nella lista del PRI Ravenna indipendente, Roberto Balzani, docente universitario, già sindaco di Forlì, Roberta Paltrinieri, dell'Università di Bologna, Andrea Turchi, membro del comitato di presidenza di Confcommercio Ravenna e Michele De Pascale, candidato sindaco della coalizione del centro sinistra.

SECOMAR SERVIZI ECOLOGIA MARE

La Società fornisce servizi di:

• Prevenzione e bonifica degli inquinamenti marini e delle acque interne

• Ritiro e trattamento rifiuti liquidi da bordo delle navi

• Pulizia degli specchi acquei

• Fornitura di prodotti petroliferi alle navi - bunkeraggi

RINA RINA

Secomar spa a socio unico
Via del Marchesato, 35
48122 Marina di Ravenna
Tel. 0544530534 Fax. 0544530846
Sito internet: www.navenna.it

Tecnico: rt@secomar.it
Direzione: dirt@secomar.it
Operativo: op@secomar.it
Equipaggi: re@secomar.it
Amministrazione: amm@secomar.it

ASSICOOP Romagna Futura

www.assicoop.it/romagnafutura

UnipolSai ASSICURAZIONI

“100 ravennati a sostegno di Mingozzi e del suo impegno nel PRI”

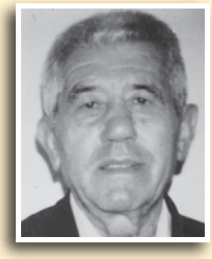
Sono 100 i ravennati che hanno aderito all’indirizzo di fiducia e di sostegno rivolto al candidato dell’Edera Giannantonio Mingozzi perché venga eletto in Consiglio comunale per continuare con il PRI il suo impegno per la città. L’iniziativa, partita da alcuni studenti e docenti universitari, si è poi ampliata coinvolgendo varie personalità delle professioni, della cultura, dell’economia e dello sport cittadino. Il testo, che vede tra i primi sostenitori Silvia Maroni della sede ravennate dell’Università, Enrico Menghi, esperto in comunicazione, Giovanni Fanti, Massimiliano Venturelli, presidente di Università e Francesco Guitto, studente, recita: *«ci auguriamo che Giannantonio Mingozzi venga eletto in consiglio Comunale perché continui a dare il suo contributo e ad impegnarsi a favore dell’Università a Ravenna, a sostegno delle imprese, a mantenere alti quei valori civici e patriottici della storia ravennate e repubblicana».* Hanno aderito, tra gli altri, imprenditori quali Renzo Righini, Alder Antoniacci, Ninni Fabbri Gardini, Roberto Nicolucci; per l’economia portuale Gianni Bambini e Milena Fico, ricercatori e docenti universitari quali Maria Cristina Carile, Elisabetta Cilli, Massimo Andretta, Alfredo Cottignoli, Donatella Mazza, lo scultore Mauro Bartolotti, Ada Foschini, restauratrice; Fulvia Missiroli e Deborah Gaetta, Rita Mazzillo della Ca de Vèn, Andrea Mandorlini allenatore di calcio e la maratoneta Paola Foschini, Nicoletta Mazzetti presidente di Ravenna Eventi, avvocati quali Giovanni Scudellari e Chiara Giannelli, Paolo Bezzi, primo massaro della casa Matha, Giulio Gatti e Piero Roncuzzi bancari, i commercialisti Paola Ranieri e Remo Tarroni, appassionati di Mille Miglia come Flavio Mingozzi e Fulvio Pinza, Catia Rava dell’ACI, il naturalista Arturo Mazzoni, Giampiero Raffi agricoltore, architetti quali Elisabetta Mangiardi e Massimiliano Casavecchia, Anna Spizuoco, il presidente degli artiglieri Mario Doria, Franco Saporetti, Carlo Mazzini, il dirigente della sanità Mauro Marabini, l’immobiliarista Roberto Minguzzi, Bruno Masetti del Pala De Andrè; Paolo Manetti, direttore d’orchestra; Maurizio Angelini, avvocato; Maurizio Ricci, dirigente d’azienda; Carla Rossi e Francesca Rauseo, Fondazione Flaminia; Lorenzo Torre, dirigente sanitario; Aurora Bedeschi, scenografa; Maria Grazia Capurro, Claudio Mordenti, funzionario Ascom; Lorenzo Cottignoli, Presidente Federazione delle cooperative; Carla Fabbri, esperta di cultura romagnola; Antonio Dradi, Dradicar; Alessandra Maltoni, Centro servizi culturali; Giulia Grassi, scenografa; Giselle Cavallari, psicologa; Lunella Dolcini, interior designer; Francesco Matteucci, docente e consulente aziendale; Angelo Stella, presidente associazione Penelope; Beatrice Bucchi, campus universitario; Davide Bombardi, presidente associazione familiari Caduti in guerra; Saverio Achille Babini, direttore IVG; Ferrino Fanti, organizzatore di eventi; Yuri Spadaro, banda municipale; Verdiana Baioni Conti, guida turistica; Elisabetta Galli, facoltà di Legge.

Ringraziamo gli amici che hanno sottoscritto

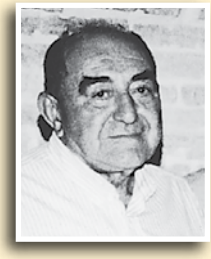
Nel 41° anniversario della scomparsa
di **GIULIANO CASADEI**, che ricorre il 24 maggio,
i cugini Umberto, Silvano e Pino
lo ricordano con immutato affetto
e fanno un'offerta al PRI

Nel terzo anniversario della scomparsa
di **RINO RAGAZZINI** che ricorre il 12 giugno
e di **PRIMA GATTA** deceduta il 22 febbraio 2016,
i figli Renzo, Mario, Franco e Claudio
e famiglie fanno un'offerta al PRI

In memoria di **ANTONIO MALTONI**
(det ***Rovra Verda***) deceduto il 17 maggio 1995,
le figlie, nipoti e pronipoti, lo ricordano
con un'offerta al PRI



Nel 22° anniversario della scomparsa
di **GUERRINO ALLODOLI**,
che ricorre il 3 giugno 2016,
il figlio Ivo, unitamente alla moglie Graziella,
sottoscrive per il PRI



In memoria di **EBRO DE LORENZI**,
nel 17° anniversario della scomparsa
che ricorre il 1° giugno 2016
e della mamma **ELDA RANDI** nel 9° anniversario,
la figlia Adria, il genero Arnaldo,
i nipoti Massimo, Luca, Elisabetta e Sabrina e la
sorella Olga, li ricordano con tanto affetto

LEONI

da 60° anni

SUL MERCATO VETRI & INFISSI

Artigiani dal 1955

INFISSI - VETRERIA - RESTAURI - VERNICIATURE

Dal 1955 che ci occupiamo di lavorazione, installazione di prodotti vetrari e da oltre 20 anni anche di produzione serramenti in alluminio, a marchio DOMAL, oltre al restauro e modifiche di serramenti in legno.

Inoltre commercializziamo ed installiamo:
Porte blindate e arredate
Porte da interno
Cancelli e grate di sicurezza
Portoni sezionale e basculanti
Pergolati e grigliati in alluminio
Frangisole - Tapparelle - Tende - Zanzariere
Vetreria per arredamento e box doccia in acciaio inox su misura

Auto-gru attrezzata e ponteggi a norma per montaggi speciali
Personale qualificato e formato per lavori in quota
Uso DPI 3°Categoria, installazione di LINEE VITA

Produttori selezionati

domal

maestri serramentisti

Porte blindate a marchio

METALNOVA®
porte d'ingresso di sicurezza
MADE IN ITALY

SAINT-GOBAIN
GLASS

NEGOZIO: Viale Santi Baldini n °24/26 - 48121 Ravenna
Tel. 0544.37372 - Fax 0544.550756
MAGAZZINO E LABORATORIO: Via Gambellara, 178 - Gambellara (RA)

info@leoniinfissi.it - www.leoniinfissi.it